

# ALFATENIA 73

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A. X - n. 2 - ottobre 2015 - distr. gratuita

Stipulata la convenzione tra il Comune e gli eredi dell'artista

## Le opere di Enzo Angelini saranno in mostra nel Museo

Sono 45 le sculture in legno concesse in comodato d'uso



*Tabernacolo, Collezione Enzo Angelini*

**1962/Cinquanta nocerini in gita  
di Anna Frillici**

**1946/Relazione del sindaco  
uscente Angelo Cesaroni/1**

**1946/GIOVANNI DOMINICI PRIMO  
SINDACO POST-FASCISTA**

**Giovanni Dominici storico nocerino  
di Gino Sigismondi (1965)**

**Allegato/Giovanni Dominici/La Chiesa di San  
Francesco in Nocera (1942)**

## ENZO ANGELINI/APPROVATO IL COMODATO D'USO DELLE OPERE

**Pubblichiamo la delibera della Giunta comunale sul comodato d'uso delle opere di Enzo Angelini.**

**La convenzione tra gli eredi e il Comune prevede la concessione in comodato di 46 sculture in legno e una immagine, fino al 31 dicembre 2020, fatte salve ulteriori pattuizioni.**

**Si sono aggiunte, quindi, 15 opere rispetto alle 31 censite da Ivo Picchiarelli nel 1981<sup>1</sup>.**

**Il costo complessivo dell'operazione è di circa 9000 euro.**

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE n.81 del 10-07-2015

**Oggetto: COMODATO GRATUITO PRESTITO  
OPERE ANGELINI - MUSEO ARCHEOLOGICO.**

L'anno duemilaquindici il giorno dieci del mese di luglio alle ore 10:45, presso questa Sede Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale, per deliberare sulle proposte presentate dai servizi e contenute nell'ordine del giorno.

Dei Signori componenti della Giunta Municipale di questo Comune:

BONTEMPI GIOVANNI	SINDACO
BERARDI MARIA	ASSESSORE
CAPARVI VIRGINIO	ASSESSORE
MORINI LUCIANO	ASSESSORE
CASAGLIA RINALDO	ASSESSORE

<sup>1</sup> *Angelini a Collecroce*, a cura di Ivo Picchiarelli con introduzione storica di Angelo Menichelli e fotografie di Arno Hammacher, 1981. Il censimento comprendeva 33 opere, comprese due sculture (fucilazione e monumento Sbarretti) che non fanno parte della Collezione perché in possesso della Parrocchia di Bagnara.

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor BONTEMPI GIOVANNI in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor BRUNACCI CLARA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Municipale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

-----  
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE S  
SOGGETTA A RATIFICA N  
SOGGETTA A COMUNICAZIONE N

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
INTERESSATO

Visto:

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio  
Stefanelli Paolo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FINANZIARIO

Visto:

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio  
Finanziario Leboroni Francesca

### LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE la famiglia Angelini, nelle persone di Sig.ra ANGELINI RINA nata a Nocera Umbra (PG) il 17/03/1947, residente in Tolentino (MC) in via Stelvio n.1, Sig. ANGELINI DINO nato a Nocera Umbra (PG) il 28/08/1952, residente a Fabriano in via Don G. Minzoni n. 20, Sig.ra ANGELINI MARGHERITA nata a Nocera Umbra (PG) il 03/04/1958, residente in Nocera Umbra, Voc. Collecroce n.1, comproprietari delle seguenti opere d'arte:

- 1 - CRISTOFORO COLOMBO E I REALI DI SPAGNA
- 2 - TORRE DI TRINCI DI NOCERA UMBRA

3 - COFANETTO CON ALTARINO CON  
MADONNA

4 - COFANETTO CON SPECCHIERA SORRETTA  
DA LEONI

5 - SPECCHIERA INCLINABILE CON  
CASSETTI

6 - BARCHETTA ALLEGORICA

7 - LA SACRA FAMIGLIA

8 - LA DEPOSIZIONE DI CRISTO MORTO

9 - N. 2 TAVOLETTE CON CRISTO INFISSE

10 - CROCIFISSO TARSIA

11 - GROTTA DI SANT'ANGELO DI MONTE  
PENNINO

12 - ANNUNCIAZIONE

13 - MADONNA CON BAMBINO

14 - LA DEPOSIZIONE DI GESU' MORTO

15 - MADONNA ORANTE

16 - N. 2 MADONNA CON BAMBINO

17 - MADONNA CON AUREOLA

18 - MADONNA CORONATA

19 - SAN MICHELE ARCANGELO

20 - N. 2 CRISTO CORONATO

21 - N. 2 CROCIFISSO

22 - PORTACERO PASQUALE

23 - ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO ALLA  
VERGINE MARIA

24 - SANTI GERVASIO E PROTASIO

25 - ACQUASANTIERA

26 - PIATTO DI LEGGIO SORRETTO DA  
ANGELO

27 - LEGGIO

28 - CROCIFISSO SENZA CROCE

29 - TABERNACOLO

30 - ALTARE DELLA CHIESA DI  
COLLECROCE

31 - TAVOLO QUADRANGOLARE

32 - SEDIA CON SCHIENALE

33 - PORTAMATITE

34 - N. 6 VASO

35 - SCUDO

36 - L'ARCA DI NOE'

37 - RITRATTO DEI GENITORI

38 - COMMENDA

(TOTALE OPERE N. 47)

realizzate negli anni dal loro avo  
paterno Sig. ENZO ANGELINI nato a  
Nocera Umbra (PG) il 04-02-1926,  
deceduto a Nocera Umbra (PG), il 19-  
03-2001;

CONSIDERATO CHE i proprietari sopra  
generalizzati, intendono prestare  
temporaneamente le opere sopra  
dettagliatamente elencate che possono  
in qualche modo contribuire alle  
iniziative socio-culturali che questa  
Amministrazione Comunale intende  
sensibilizzare e condividere con  
l'intera cittadinanza;

CHE i medesimi proprietari chiedono  
che tale iniziativa venga sottoposta  
ad alcune condizioni dettagliatamente  
descritte nel documento allegato  
alla presente che ne costituisce  
parte integrante e sostanziale  
del presente Atto;

CHE l'esposizione avverrà presso la  
Sede Museale di Via San Rinaldo n. 9  
- piano terra;

CHE per la realizzazione di questa  
Mostra occorre acquistare delle teche  
il legno per l'allestimento della  
sala che ospiterà le opere;

CHE tali teche resteranno a  
disposizione dell'Ente per future  
mostre, iniziative culturali ecc.;

CHE occorre, altresì, stipulare una  
polizza assicurativa delle opere  
sopra elencate;

CHE, pertanto, per la realizzazione  
della mostra occorre dettagliatamente  
affrontare le seguenti spese:

- acquisto teche in legno euro  
4.350,00 individuati al Cap. 840;
- polizza assicurativa delle opere  
euro 500,00 annuali, per valore opere  
euro totali 188.000,00 (euro 4.000,00  
cadauna);
- pubblicità dell'evento in  
manifesti, depliant ecc. euro 750,00  
individuati al Cap. 840;

Con votazione unanime espressa nei  
modi e forme di legge;



dei signori ANGELINI RINA, ANGELINI DINO, ANGELINI MARGHERITA; eventuali richieste di riproduzione e/o pubblicazione delle opere verranno autorizzate dagli stessi.

5. Questi, invece, potranno in ogni momento, e previo semplice preavviso scritto, ottenere la riconsegna temporanea delle opere per l'esposizione a mostre o rassegne d'arte, anche all'estero, con la correlata sospensione degli obblighi di custodia e assicurazione quiprevisti a carico del comodatario.

6. Il comodatario riconosce il valore artistico delle opere, il loro attuale buono stato di conservazione e si impegna a custodirle e a conservarle con la massima cura e diligenza, adottando tutte le misure anche tecniche a ciò necessarie.

7. Il comodatario provvederà a propria cura e spesa ad una copertura assicurativa per un importo globale pari ad euro 188.000,00 (centottantottomila/00), con vincolo in favore del comodante, contro il furto, l'incendio, gli atti vandalici ed ogni altro rischio, nessuno escluso, che potrebbe dissolvere o solo ridurre la proprietà ed il valore delle opere.

8. Gli interventi ordinari di conservazione e restauro, che dovranno essere previamente autorizzati dal comodante, si intendono a carico del comodatario; così come a carico dello stesso restano quelli a carattere straordinario ove si rendessero necessari per violazione degli obblighi di custodia e di conservazione innanzi specificati. Anche in funzione di ciò, al comodante è consentito in ogni momento di procedere, o far procedere, alla ricognizione delle opere ed alla verifica dello stato di conservazione.

**9. Il presente comodato avrà durata di 5 anni a decorrere dal giorno 01 ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2020**

ed il comodatario è tenuto alla restituzione delle opere alla scadenza anche senza richiesta scritta dei signori ANGELINI RINA,

ANGELINI DINO, ANGELINI MARGHERITA, salvi i diversi accordi che potranno in futuro essere raggiunti dalle parti.

10. La restituzione sarà, in ogni caso, preceduta da una ricognizione effettuata in contraddittorio delle parti, anche con l'assistenza di esperti di loro fiducia, ed i danni che fossero riscontrati saranno periziati e la loro eliminazione avverrà a cura del comodante ma a spese del comodatario.

11. A miglior precisazione della ripartizione dei rischi, il trasporto delle opere sarà a cura dei proprietari, mentre per quanto riguarda la presa in possesso delle opere, si perfezionerà dal momento in cui l'opera sarà collocata all'interno del Museo. Da tale istante ogni e qualsiasi responsabilità sull'opera graverà sul comodatario medesimo.

12. Il comodatario o comodante ha facoltà di accedere gratuitamente al Museo negli orari di apertura al pubblico per verificare lo stato delle opere oggetto del comodato.

13. Per quant'altro qui non espressamente previsto e regolato, le parti si riportano alla disciplina codicistica del rapporto.

14. Le spese dell'eventuale registrazione del presente atto si intendono a carico del comodatario.

Dalla Residenza Municipale li, c.. settembre 2015

COMUNE DI NOCERA UMBRA  
I PROPRIETARI  
Il Responsabile del Servizio Angelini Rina

Paolo Stefanelli Angelini Dino

Angelini Margherita

f.to accordo provvisorio in data 07 luglio 2015 dal sottoscritt Margherita c. a breve anche l'elenco aggiornato delle opere esistenti.

## Enzo Angelini/fotogallery

Ringraziamo gli eredi, in particolare Maria Orfei, cognata di Enzo Angelini, per aver consentito la riproduzione di alcune opere dell'artista che qui pubblichiamo



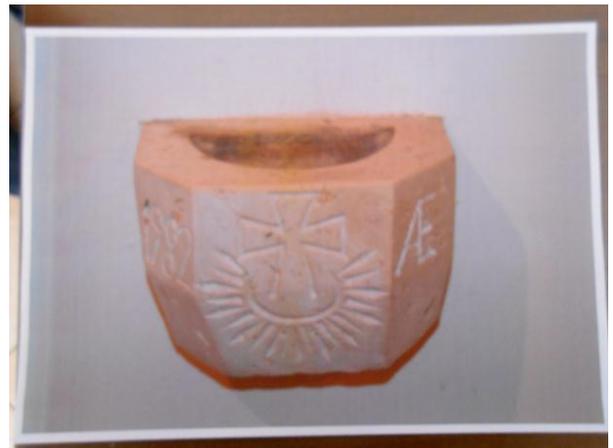
*Leggio*



*Leggio*



*Annunciazione*



*Acquasantiera*

## 1962/Cinquanta nocerini in gita

di Anna Frillici<sup>2</sup>

**ALFATENIA ripropone un articolo di Anna Frillici (1949-1989) che fa il resoconto di una gita a Tesido, Redipuglia e Venezia, cui parteciparono, sotto la guida di don Nello Alunni, anche alcuni combattenti della guerra 1915-1918. Lanciamo un appello: se qualcuno dei familiari conserva ancora cartoline, foto o ricordi di quell'evento, ALFATENIA è pronta a pubblicarli.**

Interessante gita-pellegrinaggio organizzata dal centro turistico giovanile.

Tutto era pronto alla mezzanotte del mercoledì 1 agosto, quando i nocerini, guidati dal parroco D.Nello Alunni, sono partiti alla volta di Tesido, cittadina del Tirolo austriaco, luogo di nascita della ven. Madre Agnese Chiara Steiner. Il desiderio di tutti era appunto quello di visitare il paese natale di questa monaca clarissa di cui il 24 agosto prossimo sarà celebrato con grande solennità il centenario della morte.

Godendo delle comodità veramente appressabili di un nuovo autopullman della ditta Crognaletti di Jesi, i 50 gitanti hanno attraversato, nel primo giorno, tutta la Gardesana, fermandosi ripetutamente ad ammirare la suggestiva bellezza del lago affollato di turisti e a Gardone il Vittoriale degli Italiani, luogo dell'ultima residenza di

D'Annunzio, pieno di ricordi e cimeli della vita, delle opere e delle imprese del poeta.

Il primo pernottamento a Bolzano.

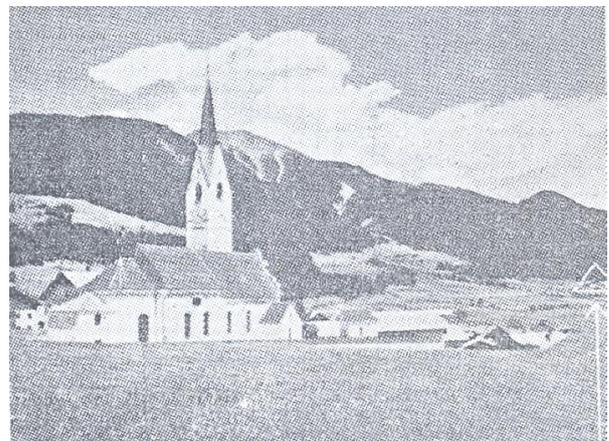
Il mattino successivo molto presto via alla volta di Tesido.

I nocerini si erano preparati già durante il viaggio a conoscere quei santi luoghi, leggendo una breve vita delle Venerabile, stampata appositamente per il centenario.

La pittoresca strada che, in mezzo a boschi e pini alternati a limpidi paesetti, conduce al convento delle clarisse, è un qualcosa che rimane scolpita nell'animo di chi osserva la natura con lo spirito di trovare in essa il vero segreto e la bellezza della creazione divina.

Ventidue monache umili e timorose, in un italiano molto stentato, hanno salutato con accoglienza cara e premurosa i 50 nocerini che desideravano rendere la loro testimonianza d'affetto alle consorelle delle clarisse di Nocera e presentare i saluti e i ricordi di queste.

In unione di preghiere e di intenti sia i gitanti che le monache hanno ascoltato la Santa messa celebrata dal parroco direttore della gita.



*Villaggio di Tesido, diocesi di Bressanone.  
A destra la casa natale di Madre Agnese  
(“La Voce” 12.8.1962)*

<sup>2</sup> L'articolo è tratto da “La Voce” del 12.8.1962 (A.FRILLICI, *Il primo omaggio dei nocerini alla ven. Madre Agnese Chiara Steiner*).

La tranquillità, la finezza dei sentimenti ispirati quei visi spirituali, teneva vivo nel cuore dei nocerini tutti i visi delle monache della propria città, distanti da queste solo materialmente, ma unite dallo stesso spirito di penitenza e sacrificio della loro fondatrice.

Un sentito omaggio di pietà è stato poi reso alle monache nocerine inviate lassù per fondare il convento ed ora sepolte nel piccolo cimitero di Tesido.

E' passata velocemente una bella mattinata che ha lasciato ai gitanti tanta contentezza e, nello stesso tempo, una profonda nostalgia per tutto ciò che è solamente santità, preghiera, sacrificio.

Il saluto della Madre Abbadessa, suor Maria Olsacher, è stato infatti concentrato in queste parole che sono tutto un programma: *oramus ad invicem*.

Con questo i nocerini sono ripartiti soddisfatti e pienamente hanno rinsaldato la convinzione sulle sicure preghiere per tutti, dei due conventi che la Ven. Steiner ha saputo far sorgere, curare e fiorire, come altrettante stelle alpine.

Si è proseguiti poi al giro turistico della Val Pusteria, delle montagne e dei laghi dolomitici. Gli azzurri laghi di Braies, di Misurina, incorniciati in un verde cupo di conifere, hanno attirato l'attenzione di tutti.

Levando lo sguardo in alto si vedevano stagliarsi nel cielo i ciclopici scogli dolomitici spizzettati, aguzzi, frastagliati, che cadono a strapiombo sui verdi prati, e le rocce, qua e là sempre bianche di neve, colorarsi di rosa all'alba e al tramonto, divenire cupe e grigie durante il temporale.

Uno spettacolo quindi suggestivo, indimenticabile: panorami senza confronti che fanno provare il brivido della grandezza, della solitudine.

Dopo il secondo pernottamento di Udine, la gita ha assunto un aspetto storico-patriottico.

La visita al cinquecentesco Castello di Gorizia ed a san Giusto a Trieste, sono state completate dalle commoventi ore trascorse al Sacrario di Redipuglia.

Tra i gitanti vi erano, infatti, alcuni combattenti della guerra 1915-1918 che sulle pendici dei monti Sei Busi, come sul carso, sul Piave, avevano lottato e sofferto per l'Italia.

La maestosa architettura del Cimitero che presenta, uguali in ogni minimo particolare, le tombe dei centomila morti con sopra la scritta "presente", dava tragicamente l'idea della morte giunta a stroncare l'eroismo e la forza di quegli eroi.

"...Sarò con essi vigile e sicura scolta alle frontiere d'Italia al cospetto di quel Carso che vide epiche gesta ed innumeri sacrifici, vicino a quel mare che accolse le salme dei marinai d'Italia...": sono le parole del Testamento spirituale di Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, comandante della III Armata, la cui tomba è come il cuore di tutto il Sacrario.

Queste nobili parole, insieme alle altre che si leggono sui cippi, per terra, ovunque, imprimono nel cuore un fremito di commozione a stento trattenuto, e spingono a dare al luogo un vero rispetto e una sentita venerazione che superano ogni falso sentimentalismo patriottico.

Nel lasciare Redipuglia ci siamo accorsi tutti che un pò del nostro cuore rimaneva là accanto a quelle tombe, vicino a quei prodi fratelli nostri. Quel "presente" ripetuto, come in un coro trionfale, centomila volte si è impresso nel nostro cuore e sarà fiamma di volontà che spingerà ognuno di noi ad amare, servire sempre e ovunque la Patria.

L'ultima tappa: Venezia.

Città che tutti giudicano unica al mondo nel suo genere.

La sua bellezza maestosa, il suo Canal Grande, il gioco fantasmagorico di luci e colori hanno



nella relazione a stampa in data 9 febbraio 1945<sup>4</sup>.

La Giunta attuale fu ricostituita nel mese di maggio 1945; è così composta su designazione del Comitato di Liberazione Nazionale: Sindaco, lo scrivente; membri effettivi: Madami Aldebrando-Carducci Giovanni-Anselmi Simone-Micheli Valerio.

Membri supplenti: Fattorini Francesco, Giardini Roberto.

Poiché il sig. Anselmi non accettò l'incarico fu nominato in sua vece Fattorini Francesco, membro effettivo e Micheli Dante membro supplente.

Successivamente l'assessore Giardini presentò le dimissioni e al suo posto fu nominato il sig. Mancini Tobia il cui decreto di nomina però è pervenuto soltanto pochi giorni prima delle elezioni.

L'Amministrazione ha svolto il suo lavoro in pieno accordo e tutti i suoi componenti hanno concorso ciascuno nei limiti delle proprie possibilità al migliore andamento della cosa pubblica.

Non è stato disgiunto il criterio di conservare in questo delicato periodo di assestamento politico una piena armonia allo scopo di evitare crisi e fratture che generalmente si ripercuotono in maniera negativa sull'andamento della pubblica amministrazione che deve potersi dedicare con la dovuta serenità alla cura dei problemi locali.

Abbiamo perciò potuto assistere con soddisfazione allo spettacolo veramente disciplinato della nostra popolazione che in piena libertà si è recata alle urne per l'elezione dei propri rappresentanti.

Il nostro compito, del resto, era, appunto, quello di curare la cosa pubblica fino a questo

momento e a tal compito riteniamo di avervi modestamente adempiuto, avendo come unica mira il bene del popolo.

E si vorrà considerare che il lavoro non è stato né semplice, né agevole, in quanto le difficoltà da superare sono state, come ognuno può facilmente immaginare, non poche, data l'eccezionalità dei tempi attraversati.

Abbiamo avuto in ogni modo una popolazione disciplinata quando purtroppo in molti comuni non sempre è stata fornita la prova dell'ordine e della tranquillità, a causa del disagio economico e alimentare in cui le popolazioni vittime della guerra sono state costrette a vivere.

E non è dire che la nostra attenzione era delle migliori, in quanto abbiamo una forte massa di disoccupati e non avevamo mezzi di sorta per fronteggiare i bisogni locali.

Mi sia consentito ora di dare uno sguardo all'attività svolta in questo periodo per vedere quello che è stato fatto e quello che secondo noi c'è ancora da fare per portare a termine le pratiche iniziate.

### **Amministrazione-personale**

Non si sono verificate modificazioni al personale addetto agli uffici amministrativi, i quali pure con organico non più rispondente alle mutate esigenze dei tempi, a nostro giudizio hanno fatto del proprio meglio per corrispondere alle molteplici necessità.

La pianta organica rimonta ormai ad oltre venti anni fa e deve essere aggiornata.

Questa amministrazione non ha ritenuto di fare modificazioni ritenendo che ciò debba esser fatto dal Consiglio Comunale, data l'importanza di questo atto. Si è ritenuto poi più giusto rimandare tale provvedimento per attendere il ritorno alla normalità e per dar modo di adeguare gli organici alla nuova funzione che avrà il Comune dopo la Costituente.

<sup>4</sup> Il testo della relazione Costantini è in ASPG, Prefettura, Gab. b.116, f.4 (pubblicata in P. RONDELLI, *Dieci mesi a Nocera-8 settembre 1943-3 luglio 1944*-Nota storica e documenti a cura di Mario Centini).

Frattanto saranno tornati tutti i combattenti e prigionieri che potranno liberamente partecipare ai concorsi per i posti vacanti. Infatti i posti ricoperti attualmente, ad eccezione di quelli di ruolo, rappresentano sistemazioni puramente provvisorie a cui, del resto, si è potuto giungere per assicurare il funzionamento dei servizi.

### Assistenza

Nel campo dell'assistenza ha svolto proficua attività l'Ente Comunale di Assistenza, che ha gestione separata dal Comune.

Quest'amministrazione, però, non ha mancato di affiancare validamente l'Ente mediante assegnazione di generi che hanno consentito di distribuire, in occasione di ricorrenze, modesti generi di conforto ai poveri. Così sono stati forniti generi per la refezione scolastica che nel nostro Comune ha funzionato anche durante l'anno scorso quando non esisteva l'assistenza dell'UNRRA e quando soltanto in pochissimi Comuni tale provvidenza fu istituita. Ha funzionato nell'estate scorsa una colonia solare per i bambini del popolo a spese del Comune e, in questo campo, come in ogni altra forma di collaborazione attiva, meritano speciale menzione le signorine Ida e Italia Vecchiarelli, che si prestano veramente con un senso di altruismo e di spassionata ammirovole.

Si è dovuto provvedere all'assistenza di varie centinaia di sfollati, sinistrati e rimpatriati, e si è cercato di fare quello che era possibile, pur riconoscendo che, per questa categoria come per i reduci, è ben poco quello che il Comune ha potuto fare. Ai reduci non produttori è stato dato un modestissimo pacco di farina, segno di gratitudine e di riconoscenza più che forma di assistenza.

Da parte di sfollati che sono ritornati alle proprie case non ci è mancato il riconoscimento dell'opera prestata e ci sono

giunte lettere di apprezzamento e di ringraziamento.

Abbiamo scritto più volte e ci siamo interessati anche personalmente per sollecitare l'invio dei pacchi vestiario per i reduci, ma ancora non è stato possibile aver nulla, tranne pochi capi per bambini distribuiti dopo la Befana.

Funziona regolarmente la refezione materna, alla quale prende parte un buon numero di nutrici e gestanti bisognose; e così la refezione scolastica che assiste 150 bambini e quella dell'asilo che ne assiste altri 50, e per le quali la benefica istituzione dell'UNRRA manda mensilmente vari generi alimentari.

Il Comune ha sostenuto e sostiene spese per gli impianti e per le integrazioni di carattere alimentare. Tali mense sono state ispezionate recentemente anche da Delegati Americani.

Sono stati dati vari sussidi per malattia, per visite mediche, radiografie, per medicinali, ed è stato provveduto a soccorrere dove era possibile i bisogni dei più poveri accollando al Comune le spese di ricovero in ospedale.

Abbiamo avuto modo di regolare tutti i debiti che il Comune aveva verso l'Ospedale Civile che rimontavano a vecchia data e così abbiamo saldato i debiti arretrati verso gli altri Ospedali delle città di Foligno, Perugia, Gualdo e Terni, restando a pagare soltanto i ricoveri in corso, che però comportano spese rilevanti, a causa dell'aumento delle rette di degenza, e le spedalità romane che pure ammontano a cifre notevoli.

Non viene dimenticata una bella e benefica istituzione cittadina: la Casa di riposo per vecchi, e per la quale ogni forma di intervento e di aiuto è sempre limitata, data la funzione veramente umana dell'istituzione. Dopo circa dieci anni di vita la Casa di riposo ha dimostrato di essere vivamente sentita e apprezzata dalla popolazione e, poiché in questi ultimi tempi non è mancata l'apporto di offerte per la costituzione del patrimonio, dovrà

affiancarsi l'Ente Comunale di Assistenza per la pratica dell'erezione in ente morale.

### **Polizia urbana e rurale**

Il servizio di polizia urbana dopo la sospensione del Centini venne affidata in via provvisoria al capo cantoniere Pignani e viene ora esplicata dalla Guardia Coccia, reduce dalla prigionia e fratello di patriota caduto nella guerra di liberazione.

Il servizio di polizia rurale è stato invece affidato a Passeri Quinto, anch'egli reduce, ferito e decorato di grande guerra.

E' stato inoltre incaricato Grilli Paolo con provvedimento di durata limitata e con assegno modesto, di vigilare i beni comunali del Monte Pennino, data la notevole distanza da questo Capoluogo e la impossibilità per le Guardie Forestali di svolgere una continua e proficua opera di ispezione.

### **Sanità e igiene**

Il personale sanitario ha corrisposto regolarmente alle esigenze della popolazione e non abbiamo avuto lamentele in proposito.

Nella condotta consorziale di Molinaccio, data l'impossibilità di trovare un medico da inviare sul posto (è stata fatta richiesta ripetutamente all'Ordine dei Medici e al Medico provinciale per avere un interino) presta servizio di scavalco il Dott. Iro Belluzzi che fin qui dal mese di ottobre u.s. vi si è recato due volte la settimana. La popolazione ne è contenta e anzi mi sono stati espressi da parte di vari amministrati di quella zona, timori che questa amministrazione potesse revocare l'incarico.

Lo scrivente ha rassicurato i frazionisti che, una volta contenta la popolazione, non vi sono ragioni per modificare l'attuale stato di cose fino a quando il regolare concorso pubblico non attribuirà il titolare alla condotta.

Abbiamo peraltro osservato che la condotta a causa della mancanza di abitazione per il medico, difficilmente potrà avere un sanitario stabile e difatti gl'interini si sono limitati a trascorrervi pochi mesi nell'attesa di trovare un posto migliore.

Il Comune di Fabriano ha intenzione di rivedere lo statuto consorziale nel senso di spostare a Campodonico la sede del medico ed anzi soltanto a questa condizione intenderebbe rinnovare l'impegno del Consorzio.

Nella condotta vacante ostetrica presta servizio da qualche anno l'interina Tori Natalina ed anche qui dovrà attendersi il concorso bandito vari anni fa, il cui esito non ci è stato mai comunicato.

Con recente decreto prefettizio è stata attribuita una nuova farmacia con sede Colle ed anche questo costituisce per il nostro Comune un piccolo passo avanti.

Sono stati eseguiti vari lavori nel Cimitero Urbano per la ripulitura dei quadri e per il completamento dei loculi, il cui prezzo è stato portato a Lire 4000 per i loculi ad un posto e 6000 per quelli a due posti, prezzi ben più bassi di quelli che vengono operati nei Comuni vicini.

Sono stati eseguiti anche lavori al Cimitero di Pascigliano, mentre debbono essere eseguiti lavori di qualche entità al Cimitero di Ville S. Lucia. Da molti anni non vi era nemmeno il custode e a questa deficienza è stato provveduto con l'affidare l'incarico a Mancina Domenico. L'amministrazione dovrà poi affrontare la risoluzione del problema della stabilità della Cappella del Cimitero Urbano, che presenta delle lesioni preoccupanti.

### **Patrimonio e Finanza**

Le condizioni finanziarie del nostro Comune sono state sempre preoccupanti.

In questi ultimi tempi hanno subito un miglioramento ma non tale da assicurare il

pareggio del bilancio. Infatti anche il bilancio di previsione dell'esercizio in corso recentemente approvato dalla Giunta Comunale prevede una integrazione da parte dello Stato a termini del Decreto Legislativo Luogotenenziale 24 agosto 1944 n. 211, per la somma di Lire 1.825.000. In ogni modo l'esercizio finanziario 1945 si è chiuso in pareggio mercè il contributo statale ottenuto. di Lire 930.000.

Nel 1945 è scaduto il mutuo di L. 35.000 contratto nel 1911 con la Cassa Depositi e Prestiti e nell'esercizio corrente vanno a scadere due mutui: uno di L. 179.039-contratti nel 1913 con la Cassa Depositi e Prestiti e un altro di L. 200.000 contratto nel 1937 con la Cassa di Risparmio di Foligno. restanoormaida estinguere soltanto i seguenti tre mutui: 1 mutuo di lire 230.000 contratto nel 1938 scadente nel 1947; 2. mutuo di lire 15.100 contratto nel 1917 con la Cassa DD.PP; 3. mutuo di Lire 800.000 contratto nel 1935 scadente nel 1964.

Un'operazione che ha avuto una certa importanza è stata l'adeguamento dell'imposta di famiglia alle mutate condizioni della lira.

Si sa per esperienza che l'imposta fuocatico è la più odiosa di tutte le imposte in quanto comporta un apprezzamento che poche volte riesce a cogliete nel giusto ed è per questo che anche da noi ha sollevato qualche rilievo, rilievi veramente trascurabili se si pensa che, su oltre 1500 ditte, soltanto una trentina hanno presentato reclamo. In ogni modo il gettito, che dava soltanto L. 85.000, è stato portato con tale adeguamento a L. 465.000.

Seria è la tassazione del bestiame, ma qui non c'è nulla da fare, in quanto le aliquote sono fissate dalla legge in base al valore medio stabilito dalla Giunta Provinciale Amministrativa. e' certo comunque che la fisionomia del bilancio è stata radicalmente cambiata ed infatti da circa mezzo milione di movimento nel 1943, siamo arrivati a un bilancio di circa sei milioni.

Tutto infatti è incredibilmente aumentato di prezzo e ormai non vi sono cifre che bastino per fronteggiare gli innumerevoli bisogni della collettività. Gli stipendi soltanto assorbono circa 3 milioni.

Con deliberazione recentemente approvata è stata istituita una imposta sui generi di larga produzione che qui sono la legna e il carbone e si spera realizzare una buona entrata.

Il dazio dava prima circa 120.000 lire, oggi ne rende circa 600.000.

La Giunta, dato il buon servizio prestato dall'Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo in 8 anni di gestione, ha ritenuto di confermare l'appalto ad aggio al medesimo, ritenendo di evitare l'esperimento di ditta privata che qualche volta inaugurano sistemi fiscali che creano situazioni odiose.

Vi sono due boschi che potranno essere messi a taglio e dai quali potranno ricavarsi alcune centinaia di migliaia di lire.

E' stata riaffittata per un anno al vecchio affittuario Olivieri la montagna del pennino per il canone di L. 100.000.

L'Ufficio Tecnico dovrà porre allo studio la questione della rivendica delle proprietà comunali attualmente godute dai cittadini.

E' stata chiusa la vecchia pendenza con l'Istituto Scolastico che rimontava al 1892, pagando alle Opere Pie la somma di L. 35.000 circa per quote arretrate e future di ripristino patrimonio.

L'Ufficio di ragioneria deve rivedere i conti consuntivi dal 1936 in poi. Tale operazione è stata impossibile farla in questo periodo di tempo, dato l'eccezionale lavoro dell'Ufficio ed il fatto che il titolare dell'ufficio di Ragioneria è stato per molto tempo richiamato alle armi.

Non abbiamo debiti fuori bilancio ad eccezione delle spedalità romane.

Tutti i fornitori sono stati pagati e così tutti i vari contributi dovuti a Enti; vi sono soltanto le pendenze iscritte in bilancio, che, ripeto, al 31 dicembre 1945 ha chiuso in pareggio. Sono





Perugia, e di nuovo Sindaco a Nocera dopo le amministrative del 1946. Tra unanimi consensi donò alla carriera di funzionario la sua competenza anche con pubblicazioni, tra le quali è notevole *Le Aziende Municipalizzate*, edita dall' "Arena" di Verona nel 1939.

A rompere e a vivificare la monotonia arida degli uffici comunali lo seguì sempre un fervido amore ai bei studi classici. Laureato in lettere presso l'Università di Roma nel 1903 con una tesi su Catullo, all'originalissimo poeta di Sirmione tornò spesso negli anni della maturità, ma disgraziatamente il meglio dei suoi acuti scritti, un manoscritto di oltre 500 pagine contenenti tutti i Carmi di Catullo riveduti nel testo, ordinati e commentati, andò distrutto nell'incendio di Palazzo Barbieri a Verona durante l'incursione aerea del 23 febbraio 1945.

Dalla poesia è breve il passo alla storia, specialmente trasfigurata nella passione per le fonti e per la loro interpretazione scientifica sorretta da una preparazione non comune.

Con tenacia e con acume si gettò il Dominici nell'intricato groviglio di questioni storiche con preferenza per quelle topografiche.

Frutto di sue personali indagini dette alle stampe nel 1935 con il titolo *Fulginia* un bello studio sull'ubicazione di Foligno romana, e, nel 1940, un altro sopra un episodio della seconda guerra punica in Umbria con il titolo *Un fatto d'armi al Lago Plestino*.

Ma specialmente a Nocera rivolse i suoi occhi di studioso, interrogando le sue antiche pietre, le tracce delle sue antiche strade romane e, improvvisato archeologo, scavando perfino nel sottosuolo.

Pubblicò nel 1931 l'opuscolo *La città di Nocera nell'Umbria e la sua ubicazione*

*antichissima*, riprese un decennio più tardi il tema preferito allargandolo e pubblicando il migliore suo lavoro storico nel 1942: *La Via Flaminia per Ancona e la Nuceria degli Umbri e dei Romani*.

Anche se qualche sua deduzione è naturalmente discutibile, si deve rendere ampio omaggio alla bontà delle sue vedute storiche, e si deve solo a lui la geniale intuizione nel rilevare tra le gole dell'Appennino il raccordo della Flaminia che da *Nuceria*, attraverso la scomparsa *Dubios* e *Prolaqueum*, portava ad Ancona. Nelle sue escursioni tra le macchie del monte Burella ed i burroni di Casaluna - "quanto amava la selvaggia solitudine del nostro Appennino, lui esperto cacciatore!" - gli si era fatta certezza l'ipotesi che di là, e non altrove, passasse la Prolaquense dei Romani.

La prova decisiva è venuta nell'aprile del '53, quando le acque invernali hanno rimesso in luce proprio nel fosso di Casaluna un cippo miliare con il nome di Vespasiano e con l'indicazione di 115 miglia da Roma.

La massiccia mole di questa antica colonna stradale è oggi quasi simbolo di concreta testimonianza alla sagacia di Giovanni Dominici, storico per amore della sua terra umbra.

Terziario francescano, sentì il fascino del Poverello nella schietta semplicità della sua fede.

Nel ricordare questo illuminato e acuto storico nocerino non è, forse, fuori di luogo avanzare una proposta: intitolare al nome di Giovanni Dominici qualche via della vecchia Nocera. Accanto ai nomi di Camilli, Sassaioli e altri più recenti, certo il nome di Dominici avrebbe il suo posto onorevole.

Gino Sigismondi